

La situazione e l'evoluzione congiunturale

La ripresa dell'economia mondiale iniziata a partire dall'estate del 2009 è andata via via consolidandosi nella parte finale dell'anno trascorso ed in questi primi mesi del 2010, ma il ritmo di crescita appare fortemente differenziato nelle diverse aree geoeconomiche del pianeta.

Il Fondo Monetario Internazionale, nel World Economic Outlook pubblicato lo scorso mese di aprile prevede, infatti, un progresso del prodotto mondiale del 4,2% nel 2010 e del 4,3% nel 2011, mentre i volumi dell'interscambio internazionale aumenteranno, nei due anni della previsione, rispettivamente del 7% e del 6,1% riportandosi su livelli superiori a quelli relativi alla fase pre-recessiva.

La ripresa risulta in larga misura trainata dalle economie dei paesi emergenti che nel 2010 cresceranno mediamente del 6,1%; Cina ed India incrementeranno il loro PIL del 10% e dell'8,8%, mentre le altre due grandi economie, Russia e Brasile, metteranno a segno un 4,0% ed un 5,5%.

Il tasso di crescita delle economie sviluppate sarà mediamente pari al 2,3%, gli USA segneranno un progresso superiore al 3%, mentre per i paesi dell'area dell'Euro la

previsione del FMI, prodotta prima della forte turbolenza che ha investito nella prima decade di maggio l'Euro ed i mercati finanziari mondiali, soprattutto quelli dei paesi dell'Unione europea, indicava una crescita dell'1% per il 2010 e dell'1,5% per il 2011.

Tassi di crescita già modesti che risentono della debolezza della domanda interna per beni di consumo e della stagnazione di quella per beni di investimento e su cui potrà pesare negativamente, nonostante il tempestivo intervento del governo dell'Unione e della Banca Centrale Europea, la mancata introduzione di regole più stringenti per i mercati finanziari ed il risanamento degli squilibri di finanza pubblica dei paesi membri.

Per il nostro paese che, come sottolinea il FMI, sconta un basso livello di competitività, la ripresa appare ancora più lenta rispetto al resto d'Europa, nel 2010 è, infatti, prevista una crescita del PIL dello 0,8% che toccherà l'1,2% nel 2011.

Per quanto attiene all'evoluzione della congiuntura del settore industriale, nella parte iniziale dell'anno in corso è proseguita la fase di moderata ripresa dell'attività manifatturiera nei 27 paesi dell'Unione Europea.

Mediamente i livelli di produzione, depurati dalle componenti

stagionali, sono cresciuti del 3,1% rispetto all'ultimo trimestre del 2009 e del 4,1% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente.

La produzione metalmeccanica, sempre con riferimento alla media dei paesi dell'Unione, ha registrato un progresso del 3,9% rispetto all'ultimo trimestre del 2009 e del 5,3% rispetto all'anno precedente. Su tale ultimo confronto hanno pesato positivamente i risultati di Germania e Francia con un progresso che in entrambi i casi ha superato il 7%.

La produzione industriale

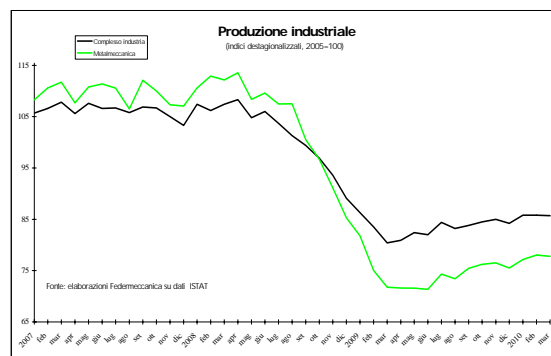
La produzione industriale del nostro paese dopo aver invertito le tendenze negative a partire dall'estate del 2009 registra nel corso dei primi mesi del 2010 un ulteriore moderato miglioramento, ma con volumi complessivi che si confermano tuttora largamente inferiori rispetto a quelli realizzati nel periodo pre-recessivo.

Nel primo trimestre dell'anno l'attività industriale nel suo complesso ha registrato una crescita del 2,9% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente e sulla base dei dati ISTAT depurati delle componenti stagionali, dell'1,4% rispetto al trimestre precedente.

Con riferimento al settore metalmeccanico si è registrato un recupero

del 2,1% rispetto all'ultimo trimestre del 2009 ed un aumento dei volumi prodotti del 3,1% rispetto al primo trimestre dell'anno precedente.

Il miglioramento osservato risulta ascrivibile ai risultati relativi al comparto metallurgico, a quello delle macchine ed apparecchi elettrici ed alla produzione di autoveicoli che ha beneficiato degli effetti indotti dagli incentivi alla rottamazione in vigore fino al mese di dicembre 2009.



Gli andamenti tendenziali sono risultati, invece, ancora negativi per il comparto dei prodotti in metallo, per le macchine e materiale meccanico ed in misura maggiore per quello relativo alla costruzione di altri mezzi di trasporto.

In particolare, nel primo trimestre dell'anno in corso la Metallurgia ha evidenziato un progresso del 20,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Nell'ambito del comparto il recupero dei volumi ha interessato in misura maggiore le attività siderurgiche, ma incrementi significativi si sono realizzati nelle attività di fonderia (+14,6%), di produzione di

cavi, profilati, condotti, ecc. (+9,2%) e di metalli non ferrosi (+9,5%).

La fabbricazione di Prodotti in metallo ha registrato una flessione media pari al 2,4%; al suo interno sono moderatamente cresciute le produzioni di cisterne, serbatoi, radiatori e contenitori metallici (+2,8%), di posateria, coltelleria ecc. (+4,3%) e le attività di rivestimento dei metalli (+1,8%), mentre si è ancora contratta la produzione di infissi e strutture metalliche (-12,2%), di generatori di vapore (-10%) ed in misura più contenuta quella di armi e munizioni (-2,5%).

La produzione di Computer, apparecchi radio Tv e Tlc, medicali, di precisione e strumenti ottici è cresciuta mediamente del 12,1% con recuperi significativi nella fabbricazione di componenti elettronici (+66,6%), di computer e unità periferiche (+47,8%) e più contenuti nella fabbricazione di apparecchi per telecomunicazioni (+13,8%) e di apparecchi di misurazione e controllo (+4,7%).

La produzione di Macchine, apparecchi elettrici ed elettrodomestici ha registrato un incremento dell'8,1%. Nell'ambito del comparto la fabbricazione di apparecchi per uso domestico è diminuita del 9,2%, mentre nelle restanti attività i volumi di produzione hanno registrato una crescita compresa tra il 2,5% per le attività di costruzione di motori e generatori ed il 37,9% per quelle relative alla fabbricazione di apparecchiature per l'illuminazione.

La produzione di Macchine ed apparecchi meccanici ha evidenziato con il -0,7% una sostanziale stabilità dei volumi prodotti nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. Il calo di attività registrato nella produzione di macchine per l'agricoltura (-11,9%) e di macchine utensili (-3,4%) è stato in parte compensato dalla produzione di pompe, motori, turbine e compressori e di altre macchine per impieghi speciali (macchine per metallurgia, industria tessile, chimica, alimentare, ecc.) i cui volumi di produzione sono cresciuti, in entrambi i casi, del 4,8%.

La produzione di Autoveicoli ha registrato un incremento di produzione pari al 18,9% rispetto all'analogo periodo del 2009, crescita sostenuta degli effetti indotti dagli incentivi alla rottamazione in vigore fino al dicembre dell'anno trascorso. Nell'ambito del comparto il significativo calo di attività registrato nella fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli (-17,8%) è stato compensato da un incremento del 26,3% nelle produzioni di parti ed accessori e del 9,8% nell'attività di fabbricazione di autoveicoli. La produzione di Altri mezzi di trasporto è diminuita mediamente dell'11,6%.

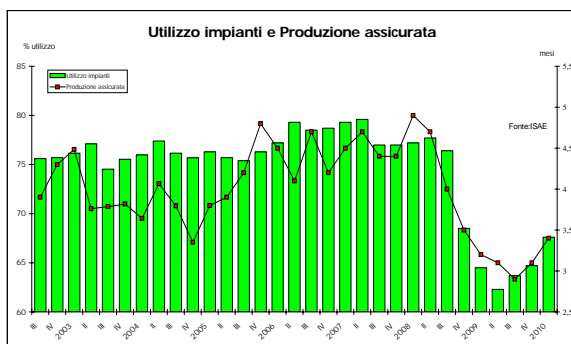
Ai discreti risultati registrati nelle imprese produttrici di motocicli e biciclette e veicoli spaziali (+10,3%) si sono contrapposti andamenti negativi nelle attività di produzione di locomotive e materiale ferrotranviario (-1,2%), di aeromobili e veicoli spaziali

(-17,6%) e di navi e strutture di galleggiamento (-20,5%).

L'utilizzazione degli impianti e la produzione assicurata

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il grado di utilizzazione degli impianti riflette il moderato miglioramento dell'attività produttiva metalmeccanica ma conferma, nel contempo con il 67,6% il basso livello di utilizzo della capacità installata che si collocava nella fase pre-recessiva su livelli prossimi all'80%.

Nell'ambito del settore lo sfruttamento degli impianti è risultato maggiore nel comparto degli apparecchi radio tv e delle telecomunicazioni (73,6%) ed in quello relativo agli apparecchi medicali e di precisione (76,2%) mentre all'opposto, con il 58,5% si è collocato il comparto degli autoveicoli che ha anche evidenziato un ridimensionamento rispetto ai livelli di fine 2009 (61%).



Con riferimento al portafoglio ordini, a fine marzo la produzione assicurata

nella media delle imprese metalmeccaniche risulta pari a 3,4 mesi, evidenziando un miglioramento rispetto a fine dicembre (3,1 mesi) e collocandosi su livelli prossimi a quelli rilevati dall'ISAE per l'analogo periodo dell'anno precedente.

La durata degli ordini, nell'ambito del metalmeccanico, risulta più breve per le imprese del comparto siderurgico per le quali sono garantiti 1,8 mesi di attività e per quelle costruttrici di prodotti in metallo (2,2 mesi).

All'opposto si collocano le imprese costruttrici di autoveicoli (5,4 mesi) e quelle operanti nel comparto degli altri mezzi trasporto (11,5 mesi) dove assumono particolare rilevanza i cicli di produzione relativi all'industria aerospaziale ed a quella navalmeccanica.

Il commercio con l'estero

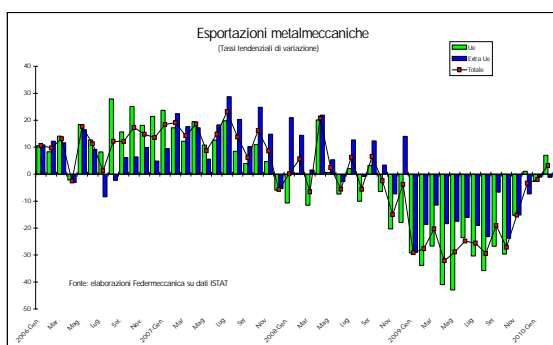
L'interscambio commerciale di prodotti metalmeccanici relativo al primo bimestre dell'anno in corso evidenzia, pur se in misura contenuta, una inversione delle tendenze fortemente negative registrate a partire dall'ultimo trimestre del 2000 e proseguite per tutto l'anno trascorso.

Le esportazioni nei mesi di gennaio e febbraio sono, infatti, cresciute dello 0,9%, mentre le importazioni, che avevano evidenziato andamenti negativi più marcati, sono aumentate del 10,1%. Il saldo dell'interscambio, sempre con riferimento al primo

bimestre del 2010, è risultato attivo per 2,1 miliardi di euro rispetto ai 3,6 miliardi del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Con riferimento alla bilancia commerciale nel complesso si è registrato un passivo di 5,7 miliardi di euro rispetto ai 4,5 dello stesso bimestre del 2009; il peggioramento è stato determinato da una crescita delle esportazioni (+4,5%) inferiore a quella delle importazioni (6,6%).

Spostando l'analisi ai comparti che compongono l'aggregato metalmeccanico, si osserva che per i Metalli ed i prodotti in metallo le esportazioni sono cresciute del 2,7%, mentre le importazioni sono aumentate del 14,8%; il saldo ha evidenziato un attivo pari a circa 600 milioni di euro rispetto a poco più di un miliardo relativo all'analogo periodo dell'anno precedente.



Le esportazioni di Computer, apparecchi radio TV, TLC, medicali, di precisione e strumenti ottici sono aumentate del 9,2%, mentre le importazioni del 4,4%. In questo secondo caso i prodotti di origine

comunitaria (+9,5%) hanno compensato le minori importazioni provenienti dai paesi terzi (-5,2%). Complessivamente il saldo ha evidenziato un passivo di poco superiore ai 2 miliardi di euro sostanzialmente simile ai risultati del primo bimestre del 2009.

L'interscambio di Macchine ed apparecchi elettrici ed elettrodomestici, mostra andamenti tendenziali ancora negativi, le esportazioni sono infatti diminuite dell'1,2% e le importazioni dello 0,5%, il saldo ha evidenziato un attivo di circa 900 milioni di euro ed anche in questo caso in linea con i risultati dell'analogo periodo dell'anno precedente.

L'interscambio di Macchine ed apparecchi meccanici evidenzia un calo delle esportazioni del 2,3%, mentre le importazioni si sono contratte dell'8,3%, il saldo ha registrato un attivo pari a circa 5 miliardi di euro rispetto ai 4,9 miliardi dello stesso periodo del 2009.

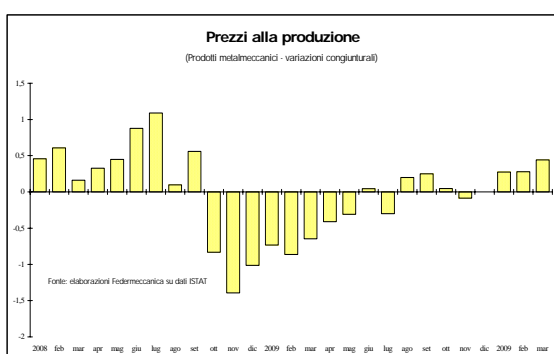
L'interscambio dei Mezzi di trasporto, con una crescita delle esportazioni contenuta (+3,5%) ed il forte incremento delle importazioni (25,2%) ha registrato un passivo di circa 2,3 miliardi di euro, valore più che doppio rispetto agli 1,1 miliardi del 2009.

Prezzi alla produzione

L'aumento delle quotazioni delle materie prime ed in particolare dei prodotti petroliferi conseguente alla ripresa della domanda mondiale si sta

riflettendo nella dinamica dei prezzi alla produzione che, già a partire dalla seconda metà del 2009, avevano invertito le tendenze negative fino ad allora in atto.

Nel mese di marzo dell'anno in corso i prezzi dei prodotti di tutto il comparto industriale sono cresciuti mediamente dello 0,5% rispetto al mese precedente e dell'1,7% nel confronto con l'analogo mese del 2009 evidenziando un andamento sostanzialmente simile sia per i prodotti venduti sul mercato interno che per quelli indirizzati all'estero.



Per quanto attiene alla dinamica dei prezzi dei prodotti metalmeccanici nel mese di marzo si è registrata una crescita congiunturale dello 0,4% ed un incremento dello 0,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Nell'ambito del settore i prezzi dei Metalli e prodotti in metallo, sempre con riferimento al mese di marzo, sono cresciuti dell'1,1 % rispetto all'anno precedente dopo un 2009 costantemente caratterizzato da dinamiche negative.

I prezzi alla produzione di Computer apparecchi radio TV, TLC, medicali, di precisione e strumenti ottici sono diminuiti dell'1,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Per le Macchine ed apparecchi elettrici ed elettrodomestici nei primi tre mesi dell'anno in corso il livello dei prezzi alla produzione è risultato costantemente crescente evidenziando nel mese di marzo una crescita del 2,7% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente.

I prezzi alla produzione di Macchine ed apparecchi meccanici hanno registrato una variazione tendenziale negativa pari allo 0,8% ed un incremento contenuto nello 0,1% rispetto al mese di febbraio.

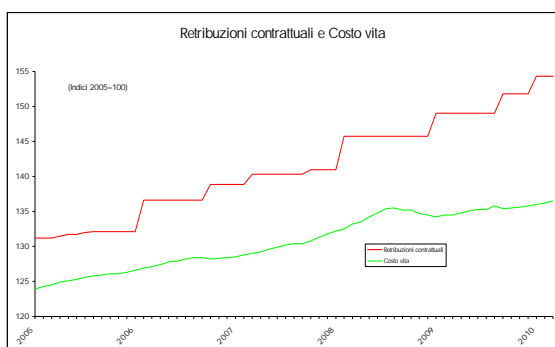
I prezzi alla produzione relativi ai Mezzi di trasporto sono diminuiti dello 0,3% rispetto a marzo 2009 e dello 0,2% rispetto al precedente mese di febbraio.

Le retribuzioni contrattuali

Nel mese di marzo dell'anno in corso le retribuzioni contrattuali dei lavoratori dipendenti occupati nel settore metalmeccanico sono cresciute del 3,5% in termini nominali e del 2% in termini reali, al netto cioè delle dinamiche inflative registrate nello stesso arco temporale e misurate con l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati.

L'incremento osservato è stato determi-

nato dagli effetti di trascinamento dell'ultima tranche contrattuale prevista dal precedente CCNL ed erogata nel mese di settembre 2009 e dalla corresponsione della prima tranche retributiva concordata nel rinnovo del CCNL del 15 ottobre 2009 a partire dal mese di gennaio 2010.



Occorre sottolineare che nella dinamica retributiva descritta non vengono prese in considerazione le modifiche retributive determinate dai cosiddetti slittamenti salariali che, a vario titolo, trovano origine nelle singole realtà aziendali.

Gli indicatori del lavoro nella grande industria

Il 2009 si è chiuso per la grande industria metalmeccanica con un calo occupazionale mediamente pari al 3%; tale variazione media è stata determinata da una perdita di occupati con la qualifica operaia pari al 4,7% e da un decremento contenuto nello 0,1% per quella impiegatizia.

Nei primi due mesi del 2010 sono proseguite le tendenze negative osservate nel corso dell'intero 2009, ma il ridimensionamento degli organici, mediamente pari al -3,3% nel confronto con il primo bimestre del 2009 ha interessato nella stessa misura sia gli operai (-3,2%) che gli impiegati (-3,3%).

Sempre con riferimento al periodo gennaio-febbraio dell'anno in corso le ore medie effettivamente lavorate dai lavoratori non interessati da CIG sono cresciute dello 07% rispetto all'analogo periodo del 2009 facendo segnare un +1,9% per la prestazione degli impiegati ed un -0,7% per quella relativa agli operai.

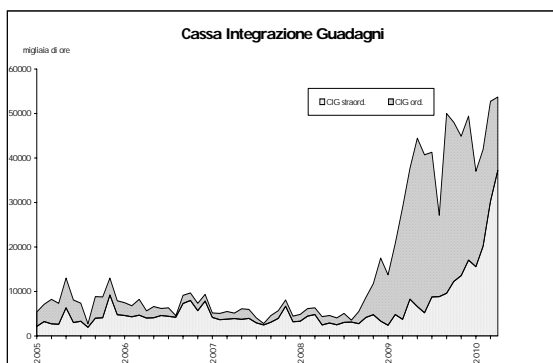
Con riferimento alle retribuzioni di fatto, nel corso del primo bimestre del 2010 si evidenzia una crescita media del 6,7% (+5,4% per gli operai e +8,5% per gli impiegati) mentre il costo del lavoro pro-capite è aumentato del 6,1%.

La cassa integrazione guadagni

Le ore di cassa integrazione complessivamente autorizzate per gli addetti del settore metalmeccanico, dopo un parziale ridimensionamento osservato nei primi due mesi del 2010 rispetto ai livelli di fine 2009 hanno evidenziato nel periodo di marzo-aprile una nuova impennata con valori mensili superiori ai 50 milioni di ore.

Complessivamente nei primi 4 mesi

dell'anno in corso le ore autorizzate nell'industria metalmeccanica sono risultate pari ad oltre 185 milioni ed hanno segnato una crescita dell'83% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.



L'incremento osservato risulta ascrivibile alla forte crescita delle ore di CIG straordinaria il cui incremento è stato pari al 435,8% mentre le ore di ordinaria si sono confermate sugli stessi livelli dell'anno precedente (+0,4%).

Occorre sottolineare che il maggior utilizzo di CIG straordinaria non risulta strettamente legato a processi di ristrutturazioni aziendali, ma soprattutto all'esaurirsi in molte aziende dei periodi di CIG ordinaria consentiti.

Nei primi quattro mesi dell'anno circa il 78% delle ore sono state autorizzate per la qualifica operaia, mentre il restante 22% per quella impiegatizia.